Istituto Comprensivo FOCE

Piano Annuale per l’Inclusività



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Direttiva M. 27/12/2012 e CM nº8 del 6/03/2013

A.S. 2017 - 2018

INFORMAZIONI E DOCUMENTI CHE REGOLANO LE PRASSI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Che cos'è il PAI

Il PAI è il documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

Il PAI non è un documento dissociato dal POF, ma è parte integrante di esso e definisce il percorso di inclusione da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento.
Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni.

Come un percorso di integrazione è un successo educativo per tutti, così la didattica speciale è uno stile di lavoro che arricchisce tutta la classe e non solo chi si trova in condizione di difficoltà.

Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva e, quindi, efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Obiettivi

- Promuovere una didattica e una cultura dell'inclusività utilizzando gli strumenti di documentazione e programmazione per gli alunni che necessitano di percorsi didattici ed educativi individualizzati o personalizzati (PEI, PDP, PDF);
- stabilire criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'integrazione degli alunni diversamente abili in modo tale che vi sia attenzione a tutte le realtà dell'Istituto e che vengano predisposti progetti di qualità e non solo acquisto di materiale didattico;
- monitorare i Bisogni Educativi Speciali (BES);
- incentivare e favorire la collaborazione con le diverse realtà educative del territorio;
  - attuare quanto proposto dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo,* legando l'attività didattica al vissuto degli studenti,
  - documentare maggiormente e condividere buone prassi;
- proporre occasioni di aggiornamento e di autoaggiornamento;
- promuovere e diffondere la cultura dell'integrazione tramite appositi incontri con i genitori, nei quali presentare esperienze positive, buone prassi, progetti di inclusione.

Attuazione

Istituzione **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione) con le figure previste dalla normativa.
Istituzione di una **funzione strumentale per l'integrazione degli alunni diversamente abili.**

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Alunni con disabilità certificate

Figure e funzioni

Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile.
A tal fine assicura al proprio Istituto:

1. La presenza di ausilii o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno disponibili sin dal suo ingresso a scuola
2. la richiesta di organico di docenti di sostegno;
3. la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
4. l'individuazione tra il personale dei Collaboratori scolastici di figure disponibili a ricoprire l'incarico specifico di cura e igiene della persona nel caso di alunni in situazione di gravità per permettere loro la frequenza a scuola sin dall'ingresso a scuola dell'alunno.

Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe.

Docenti referenti

Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

individuazione di adeguate strategie educative e ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
operazioni di monitoraggio e aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;

diffusione delle informazioni e gestioni delle conoscenze;
azione di coordinamento con l'équipe medica e il GLH provinciale;
azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
coordinamento per la stesura del Piano Annuale per l'Inclusività;
proposte di aggiornamento e formazione per i docenti, per il personale coinvolto nell'educazione dei ragazzi disabili, per i genitori.

GLI d'Istituto

Il GLI si occupa prevalentemente di:
1. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili;
2. collaborare per quanto concerne le problematiche relative a tutti i BES.

E' composto dalla Funzione strumentale che si occupa del disagio, da docenti di sostegno e curricolari, da genitori ed esperti istituzionali ed esterni che operano in regime di convenzione con la scuola e si occupa della rilevazione e intervento sulle criticità all'interno della classe (CM n°8 del 6 marzo 2013).

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante, dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il "Progetto di vita" dell'alunno.

Documentazione



Per ogni alunno accolto all'interno dell'Istituto sarà redatto un **Fascicolo personale** finalizzato a documentare la diagnosi e il lavoro svolto.
Nel Fascicolo personale di ogni studente certificato ai sensi della legge 104/'92, depositato in Segreteria, si trovano i seguenti documenti:

- **certificazione medica, diagnosi funzionale** redatte dall'ASL;
- **PEI** (Piano Educativo Individualizzato) degli anni pregressi e loro verifiche;
- **PDF** (Profilo Dinamico-Funzionale);
- verbali degli incontri di équipe (con indicazione circa gli strumenti didattici e linguaggi utilizzati, impegni presi per il futuro da famiglia, scuola, comune, ASL e altri Enti,

e v e n t u a l e calendario degli incontri successivi).

La documentazione garantisce che il lavoro di accoglienza non vada perduto ma sia utilizzato con profitto anche nel caso di un cambio di insegnanti.

Tutti i documenti del Fascicolo possono essere consultati solo all'interno dell'edificio scolastico dagli insegnanti coinvolti nel processo educativo, che sono tutti tenuti al rispetto della privacy.

I documenti da redigere annualmente da parte degli insegnanti sono
il PEI;
la Relazione di fine anno o verifica del PEI;
il PDF nel caso di prima certificazione e nel passaggio da un grado di Scuola all'altro.

PEI

Il PEI è previsto dalla L. n. 104/92 per gli alunni con disabilità e consente di predisporre una programmazione individualizzata e/o differenziata.
È compilato tutti gli anni dai docenti della classe nella quale è inserito l'alunno e tiene conto delle linee condivise dalla ASL durante i colloqui e dei contributi della famiglia.
Elaborato grazie all'apporto di più figure, va firmato da tutti i docenti, dai genitori e dagli operatori sanitari.

Documentazione varia sui percorsi svolti

Si ricorda che, per gli alunni che affronteranno il passaggio di grado dovrà essere predisposto il Profilo Dinamico-Funzionale.
Il **PDF**, valido strumento a sostegno del PEI, indica "le possibilità di recupero, le capacità possedute, evidenziando le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-istruttivo e socio-affettivo". Indica, quindi, una progettualità con obiettivi a lungo termine che di anno in anno saranno declinati nel PEI.

A proposito di valutazione....

1) La valutazione è un diritto

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. n. 104/92:

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2).
La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.
Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

2) La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.
Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.
Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

3) La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Tutti gli insegnanti, titolari della classe dell'alunno con disabilità, sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.
La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Al momento dell'**Esame di Stato** conclusivo del primo ciclo, il candidato con disabilità potrà affrontare anche prove totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Anche le prove nazionali **INVALSI** possono essere personalizzate (ossia ridotte, adattate o interamente sostituite, qualora gli insegnanti ritengano che quella stabilita a livello nazionale non sia adatta all'alunno con disabilità).
Se le prove non vengono superate, l'alunno può ripetere l'anno oppure concludere questo corso di studi con il rilascio di un attestato che certifica i crediti formativi acquisiti e che consente comunque la frequenza della scuola superiore.

In certe situazioni di particolare gravità possono mancare i presupposti per poter costruire un qualsiasi tipo di prova se non con artificiose forzature che risultano a volte anche lesive della dignità personale dell'alunno. Per questi casi la normativa prevede che la commissione esaminatrice possa fargli terminare la scuola media anche senza sostenere l'esame, con il rilascio appunto dell'attestato.
È importante che anche questa scelta sia discussa e assunta concordemente durante la definizione o la verifica del PEI.
In questo caso bisognerà che ciò venga indicato nel PEI, nella relazione finale e nel verbale di scrutinio.

Istituzioni - Enti con i quali interfacciarsi (a.s.2017/2018)

ASL di Genova o Enti Accreditati

Gli incontri con la A.S.L. di Genova hanno lo scopo a inizio d'anno scolastico di impostare e condividere il lavoro in collaborazione con la famiglia e alla fine per una valutazione conclusiva, utile ad impostare il lavoro per l'anno successivo. Agli incontri partecipano l'insegnante di sostegno, talvolta anche con la presenza di un insegnante curricolare, e i genitori
Qualora gli insegnanti ritenessero di aver bisogno di incontri supplementari, possono richiedere direttamente all'ASL, contattando l'operatore sanitario di riferimento.
Gli insegnanti possono chiedere valutazioni periodiche dello studente.

Centro Territoriale di Supporto (ctsgenova.istruzione@gmail.com)

I CTS sono deputati a:

- offrire consulenze e formazione a insegnanti e genitori sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES);
- raccogliere e diffondere le buone pratiche di inclusione realizzate dalle Istituzioni scolastiche.

Altri riferimenti educativi sono:

I CENTRI EDUCATIVI TERRITORIALI

A.N.F.F.A.S.

Centro Redulco (ex REUL)

Ospedale Gaslini

Centro di Riabilitazione Boggiano-Pico

Centro "Maisoli"

CEPIM

Chiossone

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni con DSA

Gli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento possono incontrare difficoltà nel seguire il piano di studi e possono aver bisogno di una personalizzazione, come previsto già dalla normativa precedente alla legge N. 170/2010 (Legge N. 53/2003, *Indicazioni per il Curricolo* 2007).

Per questi alunni è prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).
Si precisa che il PDP è uno strumento (diverso dal PEI) che consente di diversificare le metodologie, i tempi e gli ausili didattici per l'attuazione della programmazione curricolare prevista per la classe di appartenenza.

La programmazione curricolare per ogni disciplina è ,quindi, la medesima prevista per la classe.

Normativa

La normativa, cui l'insegnante deve far riferimento per rispondere al meglio ai bisogni dell'alunno con certificazione di DSA, è contenuta in:

- Nota MIUR n. 4099/a/4 del 5 ottobre 2004 (strumenti compensativi e dispensativi)
- Nota MIUR n. 26 del 5 gennaio 2005 (diagnosi specialistica)
- C.M. n. 28 del 5 marzo 2007 (esami)
- legge n.170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordi Stato Regioni del 27 luglio 2012
- D.M.62/2017

Figure referenti

Il Collegio dei Docenti può istituire delle **figure referenti per i DSA** che collaborino con il **Dirigente** e svolgano azioni di:

1. pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
3. individuazione di adeguate strategie educative;
4. ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. coordinazione di eventuali laboratori predisposti all'interno dell'Istituto
7. operazioni di monitoraggio

Compiti degli insegnanti di classe

Gli insegnanti prendono visione della certificazione ed eventualmente incontrano lo specialista che l'ha redatta (in caso di prima certificazione).

I docenti di classe predispongono il **PDP** ovvero il **Piano Didattico Personalizzato**.

Nel PDP docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia individuano e organizzano un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA a e/o ADHD (Sindrome da deficit di attenzione e iperattività).

Per predisporre il PDP si seguirà il seguente iter:

raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla Segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente;

prime osservazioni sul campo dell'alunno con DSA, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza;

incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio;

elaborazione del PDP da parte dei docenti sulla base del modello approvato (entro il 30 novembre);

momento di verifica tra insegnanti e genitori prima dello scrutinio finale.

Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PDP.

Il documento viene illustrato e consegnato alla famiglia che lo firma e che, insieme con gli insegnanti, si impegna a rispettarlo e a realizzarlo .

Il passaggio di informazioni dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria avviene secondo le modalità stabilite dalla Commissione continuità.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

ll candidato con DSA deve sostenere tutte le prove di esame scritte (tranne casi particolari per la lingua straniera, vedere dopo) e il colloquio.

La commissione può però deliberare, su proposta del Consiglio di classe, sostanzialmente tre cose:

1) concedere **tempi più lunghi** per la prova scritta;

2) permettere al candidato di ricorrere a **strumenti compensativi** (esempio uso del computer per la scrittura);

3) adottare **criteri di valutazione attenti più al contenuto** che alla forma, sia per le prove scritte che per il colloquio.

Per i candidati con Disturbi Specifici di Apprendimento è possibile prevedere **tempi più lunghi** di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte (il tempo massimo aggiuntivo concesso è normalmente di 30 minuti per ogni prova, ma in ogni caso decide la Commissione) e l'utilizzo di quegli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP).
I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova nazionale registrati in formato "mp3".
Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico..
Al candidato può essere consentito l'utilizzo di **apparecchiature e strumenti informatici** nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno senza che venga pregiudicata la validità delle prove (L 170/10, D.M. 12.07.11, C.M. 32/08, C.M. 51/09 , C.M. 48/12).

Si precisa che **solo durante l'anno scolastico si può ricorrere a strumenti dispensativi** (per favorire, ad esempio, la comunicazione orale piuttosto che quella scritta nella lingua straniera), ma non per l'esame. Eventualmente, e se necessario, la sottocommissione adotterà criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Alcune precisazioni sono contenute nella Nota Ministeriale n. 5744 del 28 maggio 2009.

Prove scritte di lingua straniera

I candidati DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal Consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestato e non nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto.

Per i candidati DSA, che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione prevederà una prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il

calendario delle prove orali (L 170/10, D.M. 12.07.11, C.M. 48/12).

Quando gli alunni con DSA sono dispensati dalle prove scritte in lingua straniera?
Lo stabilisce il Decreto 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010 relativa agli alunni con DSA), al punto 5 e la CM n. 48/2012 (paragrafo: Prove scritte delle lingue comunitarie). Innanzitutto **per la dispensa** occorrono tutte le **tre condizioni** di cui deve tenere conto la Commissione plenaria:

certificazione DSA che attesti la gravità del disturbo e contenga l'esplicita richiesta da parte dell'ente certificatore di dispensa dalle prove scritte in lingua straniera;

richiesta di dispensa per la prova scritta, presentata dalla famiglia;

delibera di conferma di dispensa del Consiglio di classe, assunta dopo aver acquisito quanto detto ai precedenti punti 1 e 2 (quindi tale delibera sarà approvata prima dell'inizio degli esami e sarà inserita nella relazione finale).

A questo punto, sulla base di tale delibera (punto 3), la Commissione plenaria stabilisce modalità e contenuti della prova orale, sostitutiva di quella scritta. Le disposizioni relative alla dispensa, sono ancora chiarite con la CM n. 9 del 6 marzo 2013, pag. 3.
La famiglia sarà informata sulle decisioni adottate dalla commissione e, nel verbale della prova scritta di seconda lingua, tale alunno risulterà assente (nel verbale specificare le motivazioni).

La "dispensa" dalla prova scritta, non è l' "esonero", previsto quest'ultimo dal DM 12 luglio 2011, art. 6, comma 6, nei casi in cui, oltre al DSA, i candidati abbiano una certificazione di comorbilità con altri disturbi e patologie.
Prima di prendere decisioni, valutare attentamente il fatto che, **se il candidato è esonerato dalla prova scritta, al termine degli esami, otterrà un attestato** rilasciato ai sensi dell'art. 13 del DPR n. 323/1998 (Vedere in proposito la CM 48/2012, paragrafo Prove scritte delle lingue comunitarie, 5° capoverso).

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Normativa di riferimento: legge

n. 170/2010 e allegato

legge n. 53/2003 (tema della personalizzazione)

D.Lgs.vo n. 196/2003 (riservatezza dati personali). E' bene ricordare che nel trattare queste categorie di informazioni gli istituti scolastici devono porre estrema cautela, in conformità al regolamento sui dati sensibili adottato dal Ministero dell'Istruzione

direttiva ministeriale del 27/12/2012

circolare ministeriale n. 8 prot. 561del 06/03/2013

L'espressione " **Bisogni Educativi Speciali** " (**BES**) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 " Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza del deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge n. 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

In sintesi nella definizione di BES (bisogni educativi speciali) in senso ampio rientrano le seguenti categorie:

- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici: disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), è compito dei Consigli di classe, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, indicare in quali altri casi, non ricadenti nei disturbi clinicamente riscontrabili, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative previste dalle Linee guida allegate alla legge n. 170/2010 formalizzate nel **Piano didattico personalizzato** (**PDP**).
L'individuazione di alunni con BES in senso stretto e la conseguente stesura del PDP è a discrezione del Consiglio di classe.

Figure e funzioni

Consiglio di classe

Sarà compito del team docente provvedere a:

- redigere il suddetto Piano con obiettivi adeguati al livello raggiunto dall'alunno fino a quel momento;
- predisporre verifiche e criteri di valutazione in base al Piano Didattico Personalizzato;
- comunicare alla famiglia le valutazioni emerse.
- In sede d'esame non avendo certificazione non potrà usufruire di strumenti compensativi.

Referente per l'accoglienza degli alunni stranieri o nomadi

Il Collegio dei Docenti può istituire un docente referente per l'accoglienza degli alunni stranieri e nomadi con le seguenti funzioni:

- integrare e valorizzare le diversità;
- organizzare l'accoglienza degli studenti stranieri;
- promuovere e diffondere le opportunità offerte dal territorio;
- collaborare con l'eventuale mediatrice/ mediatore culturale;
- promuovere e coordinare i Progetti d'Integrazione dell'Istituto.

Referente per la dispersione scolastica e prevenzione del disagio

Il Collegio dei Docenti può istituire un docente referente per la dispersione scolastica e prevenzione del disagio con le seguenti funzioni:

- coordinare e gestire le attività relative alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio;
- raccordarsi con i servizi territoriali;
- elaborare e coordinare attività progettuali relative alla dispersione e al disagio.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La nota prot. n. 3587 n. del 3 giugno 2014 – Esami I ciclo

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

La Commissione, - sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
ANNO SCOLASTICO

Rilevazione dei Bes presenti	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art 3, commi 1 e 3)	28
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	
2. Disturbi evolutivi specifici	54
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente	30
Socio economico	
Linguistico culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	112
N° PEI redatti dai GLI	28
N° di PDP redatti dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

Risorse professionali specifiche	**Prevalentemente utilizzate in …**	**SI/NO**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte,laboratori protetti ecc,)	SI
Progetto in crescendo	Attività di inclusione e sostegno agli studenti e alle loro famiglie mediante azioni di supporto personalizzato allo studio per alunni DSA e BES	SI
	Attività laboratoriali di musicoterapia per il miglioramento dei tempi di attenzione/ascolto e supporto dell'azione di integrazione del gruppo classe mediante azioni musicali atte alla conoscenza delle diverse culture e valorizzazione della propria origine. Laboratori educativi formativi per lo sviluppo delle competenze cross curricolari.	SI
Funzioni strumentali/coordinamento	Gestione documentazione	SI
	Gestione informazione, organizzazione gruppi di lavoro (Gruppo H e GLI)	SI
Psicopedagogisti e affini interni ed esterni	Sportello dello psicologo Colloqui con pedagogista del Progetto In crescendo	SI
Altro	Collaborazione con il Laboratorio Migrazioni Cooperativa SABA OSE	SI

Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico educativi a prevalente didattica inclusiva	Sì
	Uscite finalizzate alla conoscenza del territorio e allo sviluppo dell'autonomia	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	

Coinvolgimento Personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI
	Altro	
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Progetti di inclusione	SI
	Attività di promozione della comunità educante	SI
	Riunioni di classe tra genitori e docenti su varie tematiche	Da proporre
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità disagio e simili	SI
	Rapporti con Polizia Postale	Sì
	Progetti territoriali integrati	SI
	Percorso di empowerment genitoriale condotto dall'A.Ge con il consultorio Cif	Si
	Rapporti con ATS	SI
	Altro	

Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole Rete Municipio Levante Medio Levante	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo ditattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / Italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD,Dis.intellettive,sensoriali ..)	SI
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sitema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro: strumenti tecnologici,aula informatica,LIM, Spazi			X		
Altro:palestre e aule			X		
*= 0:per niente 1:poco 2:abbastanza 3:molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2018-2019

Si ritiene necessario programmare prima che inizi l'anno scolastico un incontro di ogni singolo consiglio di classe/interclasse con la singola famiglia, i docenti ed eventualmente l'equipe socio-sanitaria, con l'obiettivo di costituire la comunità educante ed inclusiva.
Nell'incontro, saranno considerate le varie tipologie di disabilità e disagio. L'area dei Bisogni Educativi Speciali rappresenta infatti quell'area dello svantaggio scolastico che comprende tre grandi sotto-categorie:

- la disabilità;
- i disturbi evolutivi specifici;
- lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

All'interno dei Disturbi Evolutivi Specifici rientrano:

- i DSA;
- i deficit del linguaggio;
- i deficit delle abilità non verbali;
- i deficit della coordinazione motoria;
- i deficit dell'attenzione e dell'iperattività.

In presenza di certificazione handicap (legge 104/92) o diagnosi di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia (legge 170/2010) il consiglio di (inter)classe o *team* docente è tenuto alla stesura rispettivamente di un Piano Educativo Individualizzato o di un Piano Didattico Personalizzato.
In tutti gli altri casi è una decisione autonoma del consiglio di classe o del *team,* presa in base a considerazioni pedagogiche e didattiche, se procedere alla stesura di un PDP oppure mettere in atto strategie di personalizzazione della didattica più informali.

Per favorire l'inclusività, si ritiene che tutto il personale della scuola debba essere formato secondo le proprie competenze e debba intervenire attivamente.

Docenti:

- la Commissione continuità e le Commissione classi supporteranno il momento della prima accoglienza a partire dalla formalizzazione dell'iscrizione, cureranno la comunicazione di base con la famiglia e favoriranno l'inserimento dell'alunno nella classe.
- Il Consiglio di classe/interclasse promuoverà l'apprendimento della lingua italiana per gli stranieri.
- Il Referente di plesso collaborerà con i Consigli di Classe per facilitare l'accoglienza, il tutoraggio e l'ascolto dei ragazzi con particolari bisogni educativi.
- La Funzione Strumentale dell'area disagio e integrazione promuoverà la formazione dei docenti riguardo l'inclusività.

Segreteria:

- Il personale sarà a conoscenza delle varie disabilità e delle problematiche degli allievi segnalati, per ottimizzare le procedure necessarie (documentazione

semplificata e bilingue) e favorire l'informazione tempestiva ai vari referenti.

ATA:

- Il personale sarà a conoscenza delle disabilità e delle problematiche degli allievi segnalati, per collaborare, in caso di necessità, con i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Autovalutazione dell'Istituto nel gestire l'insieme degli alunni BES

- Alfabetizzazione per gli alunni di recente immigrazione.
- Valutazione dei BES mediante la tabella ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).
- Adozione di strategie per favorire l'integrazione e la partecipazione.
- Valorizzazione delle potenzialità dei ragazzi:
  - valutazione in base alla situazione di partenza con particolare attenzione ai progressi in itinere
  - il Consiglio di (inter)classe valuterà in maniera positiva (voto di condotta) un atteggiamento disponibile, amichevole e collaborativo di un alunno verso i compagni in difficoltà.

Organizzazione dell'attività di sostegno presente all'interno della scuola

- Adeguare e aggiornare i sussidi didattici nei vari plessi.
- Mantenere aggiornato il *database* di materiali didattici presenti nei vari plessi.
- Documentare esperienze didattiche significative e strategie di intervento.
- Creare sul sito della scuola un'area di discussione/comunicazione per la comunità docente/educativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Incrementare i rapporti con le ASL, non solo per i casi di allievi con certificazione.
- Organizzare incontri con specialisti per informare e sensibilizzare docenti, classi e famiglie.
- Organizzare incontri specifici di prevenzione (educazione alimentare, educazione alla sessualità, dipendenze, ecc...)
- Favorire i rapporti e la comunicazione tra docenti, O.S.E., educatore (affidi educativi) e famiglia per mantenere una continuità pedagogico-educativa.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e nella partecipazione all'organizzazione delle attività educative

- La famiglia è fondamentale per l'attuazione di un percorso educativo che si possa sviluppare in maniera coerente nei diversi contesti e ambienti di apprendimento. Si prevede quindi il coinvolgimento delle famiglie per la creazione di una fattiva inclusività (formazione e riflessione sui comportamenti).
- Organizzazione di incontri e colloqui, coordinati dai rappresentanti di classe, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

– Realizzazione di un progetto di inclusione extra-scolastica che, con il coinvolgimento delle famiglie, preveda momenti di integrazione tra gli alunni anche al di fuori della scuola.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio verranno strutturati obiettivi specifici e personalizzati elaborando PEI e PDP. Il curricolo dovrà anche comprendere:

- Si proseguiranno le attività di sviluppo delle varie forme di espressione (teatro, corsi e gare sportive, corso musicale).
- Per il prossimo anno si proseguirà il Progetto Teatro degli affetti ONLUS con lezione aperta finale per mostrare ai genitori le metodologie portate avanti.
- Sono stati fatti accordi per incrementare le attività interculturali con la presenza della mediatrice interculturale per realizzare laboratori sull'Inclusione.
- Si proseguirà il Progetto Area a rischio (primaria Barrili)

Valorizzazione delle risorse esistenti

– Individuazione della Funzione Strumentale BES.
– Classi dotate di strumenti multimediali come LIM o videoproiettori.
– Formazione specifica dei docenti.
– Utilizzare risorse e competenze dei docenti della scuola al fine di realizzare una migliore integrazione degli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

– Organizzazione di riunioni periodiche con docenti per condividere strategie e metodi.
– Divulgazione di corsi di formazione relativi all'inclusione.
– Tutoraggio da parte dei docenti già formati.
– Collaborazione con gli Enti Locali, al fine di promuovere l'organizzazione di corsi e laboratori.
–

Procedure per favorire la continuità tra i diversi gradi di scuola

- *Potenziare quanto già in essere, evidenziando le buone pratiche*.
- *Colloqui tra insegnanti di classe e di sostegno dei diversi gradi di scuola.*
- *Visite alla nuova scuola e partecipazione ad alcune attività/lezioni nella scuola di ingresso.*
- *Passaggio della documentazione riguardante l'alunno e presentazione di eventuali esigenze specifiche anche in formato multimediale.*
- *Programmazione di attività didattiche da effettuare nella scuola di futura frequentazione, anche con il tutoraggio degli alunni ospitanti.*
- *Valorizzare il momento della prima accoglienza (formalizzazione dell'iscrizione, della comunicazione di base con la famiglia e dell'inserimento dell'alunno nelle classi).*

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA
29 giugno 2018